

Gabriel Bertinetto

A poco più di tre settimane dall'ecatombe (191 morti) provocata dalle bombe sui treni, la Spagna ripiomba nell'angosciosa paura degli attentati. E ancora una volta il terrore viaggia sui binari della rete ferroviaria nazionale. Un ordigno è stato scoperto lungo la linea per i collegamenti ad alta velocità Madrid-Siviglia, presso Toledo, ad una sessantina di chilometri dalla capitale. Ed è quasi certamente dello stesso tipo usato per le stragi dell'11 marzo scorso a Madrid: la dinamite Goma 2 Eco. Sarebbe stato piazzato di recente e non era ancora pronto per esplodere. Queste le ipotesi degli inquirenti sulla base delle prime rilevazioni.

Nell'informare il paese, il ministro degli Interni Angel Acebes ha aggiunto che la bomba, pesante circa dodici chilogrammi, era nascosta in una borsa con il marchio di un centro commerciale. L'involucro era completamente asciutto, ed è questo particolare a far credere che la bomba sia stata depositata sui binari solo poche ore prima del ritrovamento, visto che sino a ieri mattina nella zona pioveva abbondantemente.

Inoltre, ha affermato ancora il ministro, sebbene l'esplosivo fosse collegato ad un cavo e a un detonatore, quest'ultimo non era a sua volta connesso ad alcun sistema di attivazione dell'ordigno. Lecito allora supporre che i terroristi siano stati disturbati dall'arrivo di una pattuglia di polizia, impegnata nella perlustrazione della ferrovia dopo che un ferroviere ne aveva reclamato l'intervento, avendo notato strani movimenti lungo i binari. Con ogni probabilità gli attentatori si sono allora precipitosamente dati alla fuga, lasciando il lavoro a metà.

Acebes ha voluto rassicurare i viaggiatori, annunciando che la linea ferroviaria ad alta velocità Madrid-Siviglia sarebbe stata controllata «chilometro per chilometro», anche con l'aiuto dell'esercito, e con l'appoggio di 45 elicotteri, prima di essere riaperta al traffico. Accurati controlli saranno estesi anche ad «altre linee considerate prioritari-

## TERRORISMO allarme nel mondo

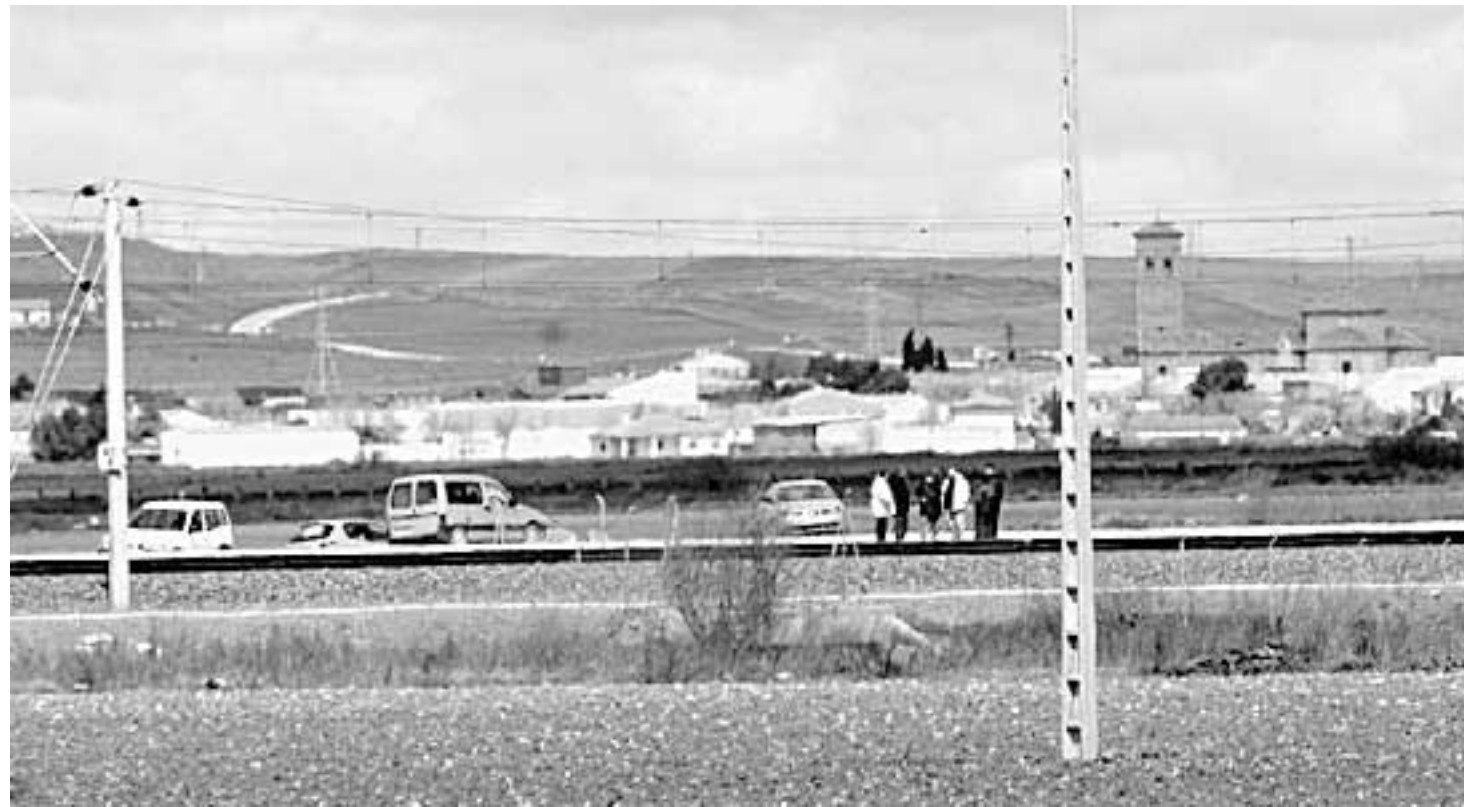
L'ordigno scoperto presso Toledo durante una perlustrazione lungo la linea ad alta velocità a tre settimane dalla strage dei treni



Probabilmente gli attentatori sono stati costretti a lasciare l'impresa a metà. Il congegno necessario per la detonazione non era ancora stato attivato

# Bomba sui binari, in Spagna torna la paura

Sulla Siviglia-Madrid 12 chili di esplosivo uguale a quello dell'11 marzo



Paura in Spagna, per 12 chilogrammi di esplosivo trovato sui binari della linea che collega Siviglia con Madrid. Foto di Jesus Carvajal/Ansa

## Usa, impronte e foto anche per i turisti italiani

L'Fbi lancia l'allarme attentati: in estate potrebbero esserci attacchi a bus e treni americani

Bruno Marolo

**WASHINGTON** Saranno schedati i turisti italiani in America. L'amministrazione Bush ha deciso di applicare anche ai cittadini dei paesi alleati le drastiche misure di sicurezza già in vigore per i visitatori dal resto del mondo. Chi vorrà entrare negli Stati Uniti dovrà sottoporsi alla rilevazione delle impronte digitali e lasciarsi fotografare all'arrivo. Non si farà eccezione per nessuno. Le nuove norme entreranno in vigore dal 30 settembre.

«I nostri alleati si renderanno conto che si tratta di una misura di sicurezza decisa per proteggere anche loro», ha dichiarato Asa Hutchinson, il sottosegretario di Stato responsabile per i trasporti e la polizia di frontiera. La misura è stata presa nel clima di tensione che si è creato con le stragi compiute dai terroristi di Al Qaeda in Spagna. Ieri l'Fbi e il dipartimento americano della sicurezza

interna hanno dato l'allarme contro il rischio di attentati sui treni e sugli autobus. «Abbiamo motivo di temere che i trasporti di terra siano presi di mira - ha annunciato un portavoce dell'Fbi - il complotto di cui siamo venuti a conoscenza prevede l'uso di ordigni esplosivi improvvisati con carburante diesel e nitrato di ammonio, nascosti in borse o zaini dei passeggeri».

I 27 paesi ai quali si applicano le nuove misure sulle impronte digitali sono Andorra, Australia, Austria, Belgio, Brunei, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Islanda, Irlanda, Italia, Giappone, Liechtenstein, Lussemburgo, Monaco, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Portogallo, San Marino, Singapore, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera e Gran Bretagna. I loro cittadini potranno ancora entrare negli Stati Uniti senza visto, mentre quelli del resto del mondo dovranno sottoporsi nei paesi di partenza a lunghe pratiche consolari. Tuttavia verranno schedati non appena metteranno piede

in uno dei 115 aeroporti internazionali o dei 14 scali marittimi degli Usa.

«Sappiamo - ha ammesso un portavoce - che si tratta di una misura impopolare ma è necessaria e richiede ai visitatori soltanto una media di 23 secondi. Gli aeroporti americani sono attrezzati per sbrigare rapidamente questa formalità». Quando le misure sono entrate in vigore l'anno scorso per i visitatori latino americani, il Brasile ha deciso a sua volta di schedare per ritorsione i turisti americani. Lo ha fatto però senza attrezzature adeguate e negli aeroporti si sono formate lunghissime code che hanno finito per danneggiare l'economia dei due paesi e complicare gli stessi rapporti politici. L'afflusso di turisti americani per il carnevale di Rio è stato molto inferiore agli anni passati.

In realtà, entrare in America sta diventando difficile anche per visitatori al di sopra di ogni sospetto provenienti da paesi amici. È il caso dello scrittore britannico Ian McEwan, che per il roman-

zo «Atonement» ha ricevuto il premio della critica americana ed è stato invitato a colazione dalla first lady Laura Bush. McEwan è stato detenuto per 36 ore prima di poter raggiungere il centro studi di Seattle dove doveva tenere una conferenza. Ha raccontato che gli agenti dell'immigrazione gli hanno posto domande come questa: «Ma i romanzi che lei scrive sono opere di fantasia o raccontano fatti veri?». Alla fine un funzionario gli ha detto: «Vorremmo trattenerla ancora, ma ci rendiamo conto della pubblicità negativa che sta sollevando il suo caso».

La nuova schedatura è stata decisa quando le autorità americane si sono rese conto che la maggior parte dei paesi europei non farebbe in tempo a introdurre prima di ottobre nuovi passaporti con la riproduzione delle impronte digitali come richiesto dagli Stati Uniti. La scadenza è stata allora rinviata di due anni ma nel frattempo le impronte saranno rilevate dagli americani stessi.

### Catturati in Francia tre capi dell'Eta

La polizia francese ha inflitto ieri un durissimo colpo all'Eta, arrestando, in un'operazione congiunta con la Guardia Civil, due leader storici dell'organizzazione separatista basca: Felix Alberto Lopez de Lacalle, detto Mobutu, presunto capo dell'apparato militare e Felix Ignacio Esparza Luri, detto Navarro e Gaba, considerato uno dei membri del «consiglio esecutivo» del gruppo armato e massimo responsabile del suo apparato logistico. Fonti della polizia francese hanno fatto sapere che Lopez de Lacalle è stato arrestato intorno alle 21 nella regione di Angouleme, nella Francia centro-occidentale. Esparza Luri è stato invece preso ieri mattina nei dintorni di Dax (nel Sud-Ovest della Francia). Insieme a Mobutu è finita in manette una donna di 44 anni, Mercedes Chivite Berango, un'altra presunta responsabile della struttura logistica dell'Eta. Arrestate altre due persone appartenenti al loro ambiente, ma per

le quali non è stato stabilito se sono membri dell'organizzazione. Lopez de Lacalle era già stato arrestato nel 1994 a Tolone, nella Francia sud-orientale, ma, nel novembre 2000 era riuscito a fuggire dall'albergo di Aubusson (centro), dove era stato posto in domicilio coatto dopo aver lasciato il carcere, nel luglio dell'anno precedente. Dopo l'annuncio dell'arresto di Esparza Luri il ministro degli interni spagnolo, Angel Acebes, ha parlato di un'operazione «molto importante» per i responsabili dell'antiterrorismo, giacché l'uomo era non solo il responsabile della rete che procura esplosivi, veicoli rubati e documenti falsi ai terroristi, ma anche il coordinatore delle attività dell'apparato logistico con quello militare. Secondo fonti della polizia spagnola, l'influenza di Esparza Luri dentro al vertice dell'Eta è aumentata notevolmente dopo i recenti arresti di importanti dirigenti.

rie», per poi procedere alla creazione di un «sistema permanente di vigilanza» che coinvolgerà la polizia, la Guardia Civil, le forze armate e i vigilanti dell'ente ferroviario, Renfe.

Quanto alle indagini sugli attentati dell'11 marzo, si continua a battere la pista dell'integralismo islamico legato ad Al Qaeda. Il giudice Juan del Olmo, responsabile dell'inchiesta, ha incriminato ieri l'ultimo degli arrestati, il marocchino Otman el Gnaout, ma ha ordinato la scarcerazione di altri tre inquisiti, compreso un cittadino spagnolo coinvolto nell'inchiesta. El Gnaout, hanno informato fonti giudiziarie, è accusato di appartenenza a un'organizzazione terroristica, malgrado egli abbia dichiarato che lavorava come muratore nella cosiddetta «casa delle bombe», il rudere, a circa cinquanta chilometri da Madrid, dove furono preparati gli zaini-bomba fatti deflagrare sui convogli.

Poco prima che scattasse il nuovo allarme terrorismo, si era ufficialmente insediato a Madrid il parlamento a maggioranza socialista scaturito dalle elezioni tenutesi il 14 marzo scorso, esattamente tre giorni dopo l'ondata dei micidiali attentati sui treni. L'ottava legislatura della Spagna democratica è stata inaugurata con un minuto di silenzio in memoria delle 191 vittime dell'11 marzo.

Secondo la prassi, i lavori sono cominciati con l'elezione dei presidenti dei due rami del parlamento e la scelta è caduta in entrambi i casi su esponenti socialisti. Per la Camera dei deputati è stato scelto con una maggioranza di 202 voti su 350 Manuel Marin, 54 anni, ex vicepresidente della Commissione europea. Marin, unico candidato, ha avuto l'appoggio dei deputati socialisti, mentre i popolari hanno votato scheda bianca.

Presidente del Senato, con 128 voti su 251, è stato eletto Javier Rojo. I voti per la candidata popolare Rosa Vindel sono stati 123. Dopo il giuramento, Marin e Rojo si sono presentati al re Juan Carlos nel palazzo della Zarzuela per comunicargli formalmente la costituzione delle due Camere.

In un memorandum dell'organizzazione terroristica le minacce agli Stati nemici. In testa gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Spagna, l'Australia e il Canada

## «Italia al sesto posto fra i Paesi-bersaglio della rete di Osama»

Roberto Rezzo

### le accuse di una traduttrice dell'Fbi

«Bush sapeva che Al Qaeda avrebbe colpito con gli aerei»

Alfio Bernabei

**LONDRA** Sei mesi prima dell'attacco alle Torri Gemelle circolavano informazioni estremamente precise sui piani di Al Qaeda. «Ho visto i documenti» ha detto Sibel Edmonds - «Gli Stati Uniti sapevano che Al Qaeda si preparava ad un attacco con aerei nel giro di pochi mesi. Se Condoleezza Rice nega l'esistenza di queste informazioni significa che mente in maniera spudorata». Edmonds è

un'ex impiegata dell'Fbi. Venne reclutata come traduttrice appena due giorni dopo l'11 settembre. Essendo di origine turca parla diverse lingue tra cui il farsi e l'azerbagiano. In un'intervista concessa al quotidiano inglese «The Independent» Edmonds dice di aver passato le informazioni in suo possesso ai membri della Commissione che sta indagando sui retroscena dell'11 settembre. «Ho dato ai membri della Commissione i dettagli di specifici incartamenti, di specifiche date, di specifiche informazioni sui bersagli, di specifici manager addetti alle investigazioni. Ho messo nelle loro mani tutto quello che avevo per dar loro la possibilità di fare degli approfondimenti. Non sto parlando di cose solo per sentito dire. Queste sono cose documentate. La loro attendibilità può essere stabilita molto facilmente».

Edmonds ha presentato le informazioni in suo possesso l'11 febbraio scorso in una deposizione durata più di tre ore avvenuta nell'edificio l'edificio che viene usato dalla Commissione a Washington.

co, si legge nel documento, raggiunge due obiettivi: «Seminare la paura tra le linee del nemico... e sollevare il morale della nazione islamica». Steven Simmon, che ha lavorato come specialista di anti-terrorismo all'interno del National Security Council, ritiene che queste espressioni «dimostrano quanto forte sia ancora il richiamo per la guerra santa e che nel mondo arabo si trova sempre grande disponibilità a seguire leader che se ne fanno promotori».

«Ci troviamo di fronte alla lista degli attacchi che dobbiamo aspettarci da Al Qaeda - ha commentato Ben Venzke, analista di IntelCenter - Non solo si parla del futuro, ma vengono esaltati quelli già compiuti, sottolineando in particolare il significato di quelli in Spagna, convincendo il nuovo governo ad annunciare il ritiro delle truppe dall'Iraq. Al Qaeda ha capito di poter mettere a segno attentati in grado di avere un immediato impatto politico o addirittura

di modificare la posizione di un Paese nella strategia antiterrorismo».

Abdulaziz invita i militanti «a trasformare in un inferno la terra degli infedeli» con un compendio di istruzioni per farla in barba alla polizia, che non deve mai essere in grado di mettere in relazione tra di loro le varie cellule dell'organizzazione. L'elemento principale di novità è che il terrorista saudita sembra suggerire non solo obiettivi economici o religiosi, ma fa rife-

rimento a singole categorie di individui, come banchieri, uomini d'affari, diplomatici, rabbini, missionari, turisti, e persino leader religiosi musulmani rei di «cooperare con il nemico occidentale». Gli occidentali in vacanza in giro per il mondo sarebbero un obiettivo particolarmente allettante, perché ovviamente meno protetti rispetto a qualunque personalità, si tratti di un funzionario governativo o del dirigente di una multinazionale.

L'aumento dei controlli antiterrorismo scattato in tutto il mondo dopo le stragi dell'11 settembre conferma che l'organizzazione di Osama Bin Laden intende puntare a imprese meno spettacolari, ma contemporaneamente allargare il suo raggio d'azione, cercando di moltiplicare il numero degli attentati. Una strategia che il manuale compilato da Abdulaziz non esita a chiamare «diplomazia militare... scritta col sangue e ornata con resti di corpi umani».



### 11 settembre Rice testimonierà l'8 aprile

**WASHINGTON** La consigliera nazionale per la Sicurezza del presidente George W. Bush, Condoleezza Rice testimonierà davanti alla Commissione d'inchiesta sull'11 settembre il prossimo 8 aprile. La notizia è stata confermata da fonti dell'amministrazione Usa. La testimonianza sarà pubblica e sotto giuramento. La Casa Bianca ha intanto diffuso alcuni brani di una direttiva segreta sulla lotta al terrorismo che era stata messa a punto il 4 settembre 2001 e attendeva la firma del presidente George W. Bush. L'iniziativa è stata presa dall'amministrazione Bush nel tentativo di contrastare le polemiche sull'operato del governo. Il Washington Post aveva rivelato brani di un discorso sui «pericoli per gli Usa» che la consigliera per la sicurezza nazionale aveva in programma di pronunciare proprio il giorno dell'attacco alle Torri. Nel discorso non vi era alcun riferimento ad Al Qaeda.